



LA SCELTA PRIMA DEL MATRIMONIO

COMUNIONE DEI BENI: QUALI RESTANO ESCLUSI

Tra separazione e comunione non sono sempre chiare le conseguenze della decisione. Che cosa accade se uno dei coniugi ha problemi con i creditori



di **Claudia Balzarini**
Avvocato

Chi si sposa può scegliere tra la comunione o la separazione dei beni. **Non sempre è chiaro, però, quali sono le conseguenze della scelta.** Con alcune eccezioni, tutti gli acquisti effettuati dagli sposi, insieme o separatamente, dopo il matrimonio **sono di proprietà comune se si è optato per la comunione dei beni.**

Restano esclusi dalla comunione:

- * i beni personali, ad esempio i vesti-

ti, gli orologi, i gioielli anche se costosi;

- * i beni di cui il coniuge era già titolare prima del matrimonio;

- * i beni pervenuti per successione o donazione, a meno che nell'atto o nel testamento non sia specificato che essi sono attribuiti alla comunione;

- * i beni che servono all'esercizio della professione, tranne quelli destinati alla conduzione di un'azienda in comunione;

- * i beni ottenuti a titolo di risarcimento del danno, nonché la pensione per la perdita parziale o totale della capacità lavorativa.

Rimangono ugualmente di proprietà del singolo i beni acquistati con il prezzo del trasferimento dei beni personali o con il loro scambio. Esempio: se uno degli sposi vende la casa ereditata dai genitori per comprare un appartamento, questo rimane escluso dalla comunione **se al momento dell'acquisto si precisa** che è stato pagato con il provento della vendita del bene personale.

Attenzione: il fatto che un bene sia in comunione non lo mette al sicuro dalle iniziative dei creditori di uno solo dei coniugi. Se questi non possono soddisfarsi sui beni personali del coniuge loro debitore, potranno aggredire il bene in comunione sino al valore corrispondente alla quota del coniuge obbligato. Questo significa che, se un coniuge ha debiti, la casa coniugale in comunione dei beni potrà essere messa all'asta, salva la possibilità per l'altro coniuge di chiedere la metà della somma ricavata se il valore della casa eccede il 50% del valore dell'intero patrimonio comune. ●

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Per vendere un immobile in comunione è necessario che siano d'accordo entrambi i coniugi. E per affittarlo?

LETIZIA RONCHI, ASTI

– **L'ordinaria amministrazione dei beni in comunione spetta disgiuntamente a ciascun coniuge. Dunque, il contratto di locazione di durata inferiore a nove anni è validamente stipulato anche da uno solo dei coniugi. Gli atti di straordinaria amministrazione, fra i quali rientra la vendita, devono essere stipulati da entrambi i coniugi congiuntamente.**

COSA DICE IL CODICE

MA CHI HA SCELTO LA COMUNIONE PUÒ CAMBIARE

Il regime patrimoniale legale della famiglia, **in assenza di altra convenzione o iniziativa,** è la comunione dei beni. In qualunque momento i coniugi, di comune accordo, possono modificare la scelta del regime patrimoniale con atto pubblico. Le modifiche hanno effetto rispetto ai terzi solo se sono annotate in margine all'atto di matrimonio.